

Liz in ospedale per una botta al naso

L'Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nino Defilippis è campione d'Italia

Offensiva degli elettrici

E' stata una previsione facile, anche se non condivisa da tutti, quella da noi espres-

Nessuno escludeva, certamente, che di fronte al programma del governo di centro-sinistra, appare indiscutibile che la battaglia contro i grandi gruppi finanziari che controllano l'industria elettrica deve proseguire, oltre che sulle questioni del modo in cui procedere alla nazionalizzazione e delle finalità da attribuirsi ad essa, anche per imporre il principio della nazionalizzazione.

E' seguita poi la stipulazione, fra i monopoli elettrici e altri grandi società talvolta da essi controllate, di una serie di contratti di grande fornitura dell'energia elettrica a parità di base, se non addirittura sottocosto. Contemporaneamente, gli stessi monopoli elettrici hanno appallato i lavori per la costruzione di nuovi impianti a società ad essi collegate a prezzi eccezionalmente elevati.

A queste iniziative, dirette a determinare già in partenza una situazione finanziaria assai pesante per il sostituto ente nazionale dell'elettricità, si è accompagnata una vastissima azione volta ad ottenere un pronunciamento di un parte dell'opinione pubblica contro la nazionalizzazione dell'industria elettrica e le nazionalizzazioni in generale. Sfortunati di economia politica, uomini politici, dirigenti di azienda, sia italiani che stranieri, sono stati indotti a sostenere in alcuni casi, l'immunità della nazionalizzazione, in altri l'alto costo di un simile provvedimento; in altri ancora, il fatto che lo strumento delle nazionalizzazioni deve considerarsi superato e sostituibile con altri strumenti « più idonei ».

Un fantomatico esercito di piccoli azionisti, che col passar del tempo sembra destinato ad ingrossarsi sempre più (parrebbe quasi che tutti i piccoli risparmiatori in questo periodo non abbiano fatto altro che comprare azioni elettriche), è stato fruttato mobilitato da un sedicente Comitato di difesa del risparmio azionario.

Così — a quanto sembra — si sono fatti strada tra gli stessi ministri democristiani e socialdemocratici parecchi ripensamenti circa l'opportunità di procedere alla completa nazionalizzazione dell'industria elettrica, mentre, dal canto loro, l'on. Moro e i massimi esperti di economia della DC continuano a ritenere utile e opportuno il semplice coordinamento della produzione e del trasporto dell'elettricità.

In tali condizioni occorre che in una vasta azione politica siano ribaditi i principi di fondo che, da oltre un decennio, hanno indotto i partiti della classe operaia e altre forze democratiche a battersi per il completo passaggio dell'industria elettrica nelle mani dello Stato. E va anche ricordato che l'eliminazione del prepotere economico e politico dei grandi monopoli elettrici costituisce, oltre che una condizione essenziale del rinnovamento democratico, di una nuova politica di sviluppo economico conforme alle esigenze della maggioranza della popolazione, un formale impegno che il partito socialista, quello repubblicano e

UNA SFIDA ALLA RAGIONE E ALLE SPERANZE DELL'UMANITÀ

Esplosa la prima bomba alle isole Natale

La lista del PCI per il Campidoglio



La campagna elettorale è aperta. Da questa mattina, ha inizio la presentazione delle liste. Ecco i candidati per il Consiglio comunale

- 1) Aldo Natoli, deputato, capo del gruppo comunista nel precedente Consiglio.
2) Paolo Bufalini, direttore della Direzione del Partito, segretario della Federazione comunista...
3) Luigi Gigliotti, avvocato.
4) Aldo Gianni, segretario della Camera del Lavoro.
5) Paolo Alatri, libero docente, giornalista, segretario dell'Associazione Italia-UKSS...
6) Paolo Andreini, dirigente sindacale della Banca d'Italia.
7) Salvatore Aquilano, dirigente del Sindacato assistiti.
8) Leandro Ascioni, costituzione della sezione del PCI di Prima Porta.
9) Ugo Attardi, pittore (indipendente).
10) Benvenuto Avincola, artigiano.
11) Luigi Baglioni, tecnico, segretario del Sindacato telefonici.
12) Alfonso Baldoni, edile.
13) Bruno Bartoletti, dipendente ospedaliero, dirigente del Comitato di zona del PCI Giancollese.
14) Franco Bartolini, artigiano.
15) Augusto Battaglia, studente universitario.
16) Luciano Battaglia, dirigente della Federstatali.
17) Luciana Bergamini, impiegata dell'italcable.
18) Arturo Bocanera, dirigente del Sindacato ospedalieri.
19) Renato Borelli, insegnante.
20) Vasco Butini, segretario della Fiom provinciale.
21) Rino Capitori, segretario del Sindacato lavoratori del commercio.
22) Bruno Caprioli, perito elettrotecnico, dirigente del Sindacato lavoratori elettrici.
23) Stelvio Capritti, avvocato, dirigente dell'Associazione rivenditori.
24) Mario Carrani, direttore dell'Unione artigiani.
25) Anna Maria Cini Trivelli, dirigente della Camera del Lavoro.
26) Marcello Cini, professore ordinario dell'Istituto di Fisica dell'Università di Roma.
27) Edoardo Coletta, segretario del Sindacato Poligrafici.
28) Marsilio (Sergio) Colombi, dirigente della Camera del Lavoro.
29) Renato Conti, impiegato del Poligrafico dello Stato.
30) Carlo A. Cortina di Favria, avvocato, legale della Società attiva italiani (indipendente).
31) Renato Costali, operaio, segretario della sezione del PCI di Primacalle.
32) Lorenzo D'Agostini, impiegato dirigente del Sindacato dipendenti comunali.
33) Livia De Angelis, segretaria del Sindacato braccianti.
34) Enzo De Feo, della C. I. della Fatme.
35) Paola Della Pergola, direttrice della Galleria Borghese (indipendente).
36) Lello Sergio Dell'Ariceia, studente universitario.
37) Piero Della Seta, del direttivo della federazione comunista romana.
38) Francesco De Vito, segretario della sezione del PCI di Centocelle.
39) Auro Franco Di Lino, dirigente della cooperativa sacchini dei Mercati generali.
40) Livio Diotallevi, pensionato.
41) Baldina Di Vittorio, dirigente dell'UDI.
42) Aloisio Elmo, vice-residente dell'Associazione unitaria.
43) Gianfranco Ferretti, assistente universitario.
44) Nino Nerone Franchellucci, dirigente dell'Associazione popolare.
45) Alberto Freda, segretario del Sindacato edili.
46) Giorgio Fusco, medico, assistente universitario, dirigente della sezione «Italia» del PCI.
47) Renzo Giubilei, operaio della Centrale del latte.
48) Giorgio Gozzi, impiegato di banca.
49) Primo Grasselli, dirigente della sezione del PCI di Prima Porta.
50) Augusto Illuminati, segretario della FGCI provinciale.
51) Roberto Javicoli, medico, dirigente del Comitato della zona Tiburtina del PCI.
52) Vincenzo Lapiocerella, professore.
53) Marisa Lentini, operaia della S. Quirico.
54) Sergio Lofri, segretario del Sindacato alimentare.
55) Anna Mantovani, della Commissione interna della Luciani (indipendente).
56) Argimma Mazzoni, medico, dirigente della sezione comunista di Monte Mario.
57) Virgilio Melandri, dirigente delle Consulte popolari.
58) Carlo Melograni, architetto, libero docente.
59) Sergio Mercuri, impiegato della Romana gas.
60) Maria Antonietta Michetti, presidente dell'UDI provinciale.
61) Enzo Modica, della Segreteria della Federazione comunista romana.
62) Filomena Carmela Mungo, direttrice didattica (indipendente).
63) Mario Muzi, dipendente della SRE.
64) Piergiorgio Pallotta, operaio della Purifina.
65) Italo Pastorato, mezzadro dell'azienda Maccarese.
66) Eraclio (Elio) Petri, regista cinematografico (indipendente).
67) Roberto Picchianti, pensionato.
68) Tomas Pighetti, dirigente del Sindacato tessili.
69) Renato Pompili, posteggiatore, dirigente sindacale.
70) Alfredo Reichlin, giornalista, responsabile della Commissione propaganda del Comitato centrale del PCI.
71) Bruno Sharvillat, della Commissione interna della Banca nazionale del Lavoro.
72) Silverio Sellitti, dirigente del Sindacato dei Monopoli di Stato.
73) Nello Sogliani, segretario del Sindacato autoforziatori.
74) Franco Solinas, scrittore e sceneggiatore.
75) Pietro Stallone, pensionato, dirigente della Lega delle cooperative.
76) Giuseppe Torriero, dirigente della sezione di Quarticciolo.
77) Aldo Tozzetti, dirigente delle Consulte popolari.
78) Antonello Trombadori, ricercato dell'OVU, potestoso fermare la ripresa nucleare degli Stati Uniti.
79) Giuseppe Zaccaria (Zac), disegnatore (indipendente).
80) Valerio Zurini, regista cinematografico (indipendente).

Manifestazione notturna dianti all'ambasciata americana a Londra - Domani Macmillan arriva a Washington - Passo indietro americano per Berlino?

WASHINGTON, 25. - Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere stamani la prima bomba nucleare della nuova serie. L'esplosione — dice un comunicato della Commissione per l'energia atomica — è avvenuta alle ore 10.45 (ora locale) nel campo di aviazione di Natale, nel Pacifico, a circa 1300 miglia a sud di Honolulu (Hawaii). La potenza dell'ordigno, che è stato sguantato da un aereo, viene definita « media » (superiore cioè a 20 chilotoni — ventimila tonnellate di TNT — ed inferiore al megaton — un milione di TNT).

La notizia ufficiale si è accesa nel pomeriggio, ma, fin da stamane, vari sismografi installati in diverse zone di Europa avevano avvertito la concomitanza con l'ora in cui l'esplosione è avvenuta. I fenomeni tipici che vengono registrati in conseguenza di una detonazione nucleare.

E' facile prevedere quale ondata di allarme e di proteste la notizia suscitierà in tutto il mondo. Scienziati, politici, uomini della strada di ogni continente sanno, infatti, quale grave pericolo rappresenti per il genere umano la serie di esplosioni nucleari iniziata oggi dagli Stati Uniti e come, al tempo stesso, questa iniziativa del presidente Kennedy rischi di frantumare profondamente l'atmosfera della trattativa internazionale. Una testimonianza drammatica e compungente di tale inquietudine si registra attraverso le manifestazioni di ogni genere che sono state registrate negli Stati Uniti e come, a tempo stesso, questa iniziativa del presidente Kennedy rischi di frantumare profondamente l'atmosfera della trattativa internazionale.

Una nuova, piccola tempesta diplomatica è stata nel frattempo provocata a Washington dalle dichiarazioni di Gromiko al Soviet Supremo. Come è noto il ministro degli Esteri dell'URSS aveva dichiarato, ieri, che un certo progresso è stato registrato nelle trattative sovietico-americane su Berlino, la Germania e un patto di non aggressione tra le potenze del Patto di Varsavia e quelle del Patto atlantico. Evidentemente il governo di Bonn ha chiesto immediatamente ai propri capi del governo americano sul significato delle parole pronunciate da Gromiko. E un portavoce del Dipartimento di Stato si è affrettato a darle. Gli Stati Uniti — egli ha detto — non pensano ad un vero e proprio patto di non aggressione tra i due gruppi di potenze, ma piuttosto a due dichiarazioni.

La Pira a Kennedy: « Fermate le esplosioni nucleari »

FIRENZE, 25. - Il sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira, ha inviato al presidente Kennedy un messaggio nel quale, fra l'altro, è detto: « Il mondo è in pericolo. Fermate le esplosioni nucleari che intaccano e tanto più profondamente turbano questo delicato organismo della terra e del cosmo; e, più avanti: « fate invece esplodere la speranza che porta pace, elevazione, libertà e fraternità ai popoli di tutti i continenti ».

Conclusa la sessione del Soviet Supremo

Krusciov presenta il nuovo governo

Illustrato il progetto della nuova Costituzione dell'URSS - Il fisico Alexandrov conferma la controllabilità a distanza delle esplosioni nucleari

MOSCA, 25. - La sessione del Soviet Supremo si è chiusa oggi con due importanti decisioni: l'approvazione del nuovo governo ed il discorso di Krusciov sui principi ai quali si dovrà ispirare la nuova Costituzione sovietica.

Il nuovo governo, come avevamo previsto, ha deluso le aspettative di coloro che pronosticavano grandi cambiamenti. Un solo ministero cambia di titolare: quello dell'Agricoltura. E la voce era nota in partenza, perché l'ex-ministro Olesjanski era già stato chiamato a sostituire Lisenko alla presidenza dell'Accademia di scienze agricole. Nuovo ministro dell'Agricoltura è Pessin, un tecnico.

Tutti gli altri ministri sono proriformati nelle loro cariche: Krusciov, primo ministro; Mikoyan e Kossighin, primi vice-presidenti del Consiglio; Gromiko, a gli Esteri; Ekaterina Furzeva, alla Cultura; Malinovski, alla Difesa; Garbusov, alle Finanze.

Approvata la formazione governativa all'unanimità e varata la nuova Corte Suprema, alla cui presidenza rimane Gorkin, ha preso la parola Krusciov per illustrare i principi che dovranno informare la nuova Costituzione e per sollecitare dal Soviet Supremo la formazione di una speciale commissione, cui spetterà il compito di redigere il testo della legge fondamentale dello Stato.

Perché è necessaria una Commissione di questo genere? Krusciov — è stato posto il problema delle necessarie modifiche da apportare alla Costituzione. « Al XXII Congresso — ha esordito Krusciov — è stato posto il problema delle necessarie modifiche da apportare alla Costituzione. « Al XXII Congresso — ha esordito Krusciov — è stato posto il problema delle necessarie modifiche da apportare alla Costituzione.

Non per fatalità

Non può sfuggire la gravità della notizia intorno alla esplosione di una nuova atomica americana. Fino all'ultimo si era sperato che gli appelli levatisi da ogni parte del mondo, e in primo luogo dalla stessa segreteria generale dell'ONU, potessero fermare la ripresa nucleare degli Stati Uniti. Non è stato così: anche siamo di fronte ad una ulteriore spinta nella corsa atomica. Il fatto non può essere riguardato come una fatalità, come un inevitabile frutto delle circostanze. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto.

La Pira a Kennedy: « Fermate le esplosioni nucleari »

Il XVII anniversario della liberazione del paese dal nazifascismo è stato solennemente celebrato ieri in tutta l'Italia dall'antifascismo unito, nel corso di imponenti manifestazioni popolari. A Roma, al teatro Eliseo, presenti alcuni dei più popolari capi dell'insurrezione: Palmi, Longo e Lombardi, ha parlato il ministro del lavoro Berlusconi. Nella foto: un momento della sfilata dei partigiani per le vie di Firenze (in 2 pag. le nostre informazioni)

L'antifascismo unito La celebrazione del 25 aprile



Fatti e argomenti

Il direttore della rivista americana Look, Cowles, ha rilasciato alcune dichiarazioni sul suo recente incontro a Mosca con il primo ministro sovietico Krusciov, anticipando alcuni temi dell'intervista che sarà pubblicata anche in Italia. Secondo le notizie fornite dall'U.P. e dalla Reuters, Cowles è ritornato a Mosca con l'affermato che nel corso del colloquio di tre ore, sono stati affrontati i maggiori problemi del momento: disarmo, Berlino, questione dei problemi interni dell'URSS, in particolare dell'agricoltura, e di alcune questioni riguardanti il movimento comunista internazionale.



MOSCA - Krusciov illustra il Soviet Supremo la nuova Costituzione dell'URSS (Tel.)

Il direttore di « Look » commenta l'intervista a Krusciov

Krusciov — riferisce Cowles — ha ribadito la sua convinzione che la guerra mondiale deve poter essere evitata e che l'URSS è contraria alla guerra aggressiva. Essa, tuttavia, è pronta a difendere la sua libertà e perfino la necessità di guerre difensive e di liberazione nazionale. Krusciov ha dichiarato — dice ancora Cowles — che « vi è una luce di speranza » di vedere realizzato un accordo sulla questione di Berlino a seguito delle attuali conversazioni tra l'URSS e gli Stati Uniti. D'altra parte Krusciov avrebbe affermato che un accordo su Berlino e la questione tedesca dovrebbe precedere qualsiasi accordo sul disarmo. Ciò — egli avrebbe sottolineato — non significa tuttavia che la prima questione sia più importante della seconda. Al contrario, il disarmo è il « problema dei problemi ».